

Roma, la richiesta dei tassisti «Tre euro in più a corsa come indennità traffico»

Lettera al Comune di 12 sigle sindacali: «I cantieri ci rallentano»

ROMA L'ultima novità dal fantasioso fronte dei tassisti romani è la richiesta, indirizzata per iscritto due giorni fa allo «Spett.le Assessore alla Mobilità» del Comune, di un aumento «di euro 3» per ogni corsa, da «chiedere al termine della stessa». In calce, la firma di ben 12 sigle sindacali, esclusa la Cgil, che «in attesa di un pronto riscontro» da parte dell'assessore Eugenio Patanè, gli hanno porto «cordiali saluti».

E cordiali saluti anche ai signori clienti della Capitale. Non bastavano, infatti, già le code infinite giorno e notte fuori dalla Stazione Termini, oppure a Fiumicino e Ciampino, per prendere un taxi. E poi i centralini delle coop che non accettano le prenotazioni, le attese infinite al telefono, le app che rispondono sempre: «Siamo spiacenti non abbiamo auto in zona». Memorabile quest'estate il caso dell'app 3570 col suo laconico messaggio «Le prenotazioni sono state bloccate per la seguente ragione: Ferragosto», mentre la città era invasa dai turisti.

E dunque, ecco l'idea sforgante: un bell'aumento di 3 euro a corsa, costo fisso. Prendere o lasciare. Nella lettera spedita lunedì al Comune i tassisti romani spiegano e lamentano che «alla luce dei numerosi cantieri» aperti per

il Giubileo del 2025» e della chiusura «di parte di piazza Venezia per i lavori della Metro C» (che dureranno come minimo 10 anni), c'è stato un «aumento esponenziale del traffico e, di conseguenza, dei tempi di percorrenza» con «significativa ulteriore diminuzione della velocità commerciale». Indennità traffico,

insomma. Come se il loro tassametro, quando la circolazione va in tilt e si resta imbottigliati per delle mezz'ore in ostaggio della complicata viabilità della Capitale, smettesse per incanto di funzionare. Eppure ribattono: «Ormai dal Centro all'aeroporto di Ciampino si impiega un'ora e mezza, la tariffa fissa a 31 euro

è insostenibile». Ora è vero che il tariffario a Roma è fermo da 11 anni, ma in passato c'è chi si è spinto pure a chiedere supplementi extra in base al numero di passeggeri e addirittura due euro di maggiorazione per portare a bordo un animale, fatta eccezione «per i cani da grembo e i cani guida».



In coda Una fila di taxi in piazza della Repubblica a Roma (Foto Ansa/Angelo Carconi)

Il problema risaputo sono le licenze, che a Roma sono 7.838, cioè 28,52 auto bianche ogni 10 mila abitanti. Il sindaco Roberto Gualtieri vorrebbe metterne a bando un altro migliaio, ma non è per niente facile la trattativa coi sindacati, che invocano da tempo il «modello Milano», la città italiana con la più alta incidenza di auto bianche (35,85 taxi ogni 10 mila abitanti) e dove le tariffe sono più alte rispetto a Roma del 15-20%.

Il 10 ottobre scorso c'è stato il primo sciopero di questa nuova fase delle trattative, ma un altro probabilmente seguirà a breve — fanno capire i lavoratori — in caso di «mancato riscontro» alla lettera inviata lunedì scorso in Campidoglio. Le richieste sono diverse: oltre ai 3 euro di aumento secco della corsa, il prolunga-

Trattativa

Il sindaco Gualtieri vorrebbe un migliaio di licenze in più. Ma la resistenza è ostinata

mento della Zona a traffico limitato in Centro fino alle 20 e pure nei weekend, la sospensione delle tariffe fisse da e per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino e infine la riapertura di via dei Fori Imperiali per decongestionare piazza Venezia. Ma almeno su questo punto non troveranno ascolto: in Europa è tornato alto l'allarme terrorismo e il varco dei Fori resterà chiuso alle auto (a eccezione dei bus) per proteggere da attentati le fiamente di turisti che vanno e vengono dal Colosseo.

L'altro giorno, mentre partiva la lettera dei tassisti al Campidoglio, il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, intervenendo a Milano agli Stati generali dell'intelligenza artificiale, ha detto: «A Roma stiamo ragionando di taxi volanti, che per muoversi nella Capitale è l'unico modo per arrivare in tempo...». Non scherzava. E ha citato ad esempio il «Volocity», taxi volante completamente elettrico di fabbricazione tedesca, testato l'anno scorso: da Roma a Fiumicino in 20 minuti. Ignota, però, la tariffa. Dovrebbe entrare in funzione nel 2024. Salvo intoppi.

Fabrizio Caccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro-intervista

Bergoglio:
«Il celibato?
Non sarò io
ad abolirlo»

L'abolizione del celibato obbligatorio per i preti? «Che lo disponga, se lo riterrà opportuno, il mio successore», dice Papa Francesco: chiarendo, ancora una volta, che non sarà lui a farlo. Bergoglio lo spiega nel libro-intervista *Non sei solo: sfide, risposte, speranze*, di Francesca Ambrogetti e Sergio Rubin, uscito in Argentina all'inizio dell'anno e ora tradotto da Salani: «Certo, è chiaro che se uno lo vive male, il celibato è una tortura, diventa impossibile. Ma non è meno vero che se uno lo vive con la fecondità del ministero che ha scelto, non solo è sopportabile, ma anche bellissimo. È ovvio che ci vuole la vocazione». Se ne sta parlando anche al Sinodo in corso da due settimane e che avrà una seconda tappa l'anno prossimo. Del resto, al contrario di quanto si creda, nella Chiesa cattolica esistono già i preti sposati. La disciplina monastica del celibato non è un dogma e vale solo nella Chiesa latina, mentre nelle Chiese cattoliche orientali l'obbligo non c'è. Che non intendesse cambiare le regole della Chiesa latina, Francesco lo aveva chiarito già sul volo di ritorno da Panama, il 27 gennaio 2019: «È una cosa mia, personale, io non lo farò. Mi viene in mente quella frase di Paolo VI: "Preferisco dare la vita prima di cambiare la legge del celibato"». Anche i primavere, parlando ai media argentini in occasione dei dieci anni di pontificato, ha ricordato che il celibato è «una prescrizione temporanea», una «disciplina» che «non è eterna come l'ordinazione sacerdotale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

Perché in Italia non si trovano taxi

Da Roma a Milano, trovare un taxi è sempre più complicato. Il numero di licenze, d'altronde, è sempre lo stesso da oltre 20 anni. Ma i tassisti non vogliono aumentarle e rifiutano la concorrenza

La nuova legge del governo

Il 5 ottobre il governo ha riformato le norme che disciplinano le licenze. Le città metropolitane possono incrementarle del 20%. Nuove regole anche sulla doppia guida e le licenze temporanee

I sindaci vogliono più auto bianche

A molti sindaci la norma però non piace. Come a Gualtieri (Roma) che punta ad aumentare le attuali 7.838 licenze (28,5 per abitante: a Londra sono 106, a Parigi 89). Milano ne vorrebbe 1000 in più

I tassisti di Roma chiedono di più

Intanto però i tassisti di Roma denunciano l'aumento dei tempi di percorrenza delle corse a causa dei cantieri aperti: per questo hanno chiesto una maggiorazione di 3 euro per ogni corsa

Borsellino e l'agenda custodita in casa «Ci sono i nomi delle persone fidate»

La figlia Lucia l'ha consegnata all'Antimafia: in 31 anni mai repertata

La scheda



● Lucia Borsellino, 54 anni, è la prima figlia di Paolo Borsellino, ucciso dalla mafia nella strage di via D'Amelio del 19 luglio 1992. Con la famiglia ha custodito l'agenda del padre

PALERMO Depistaggi, lacune investigative, presenze estranee a Cosa nostra mai identificate, documenti spariti: un elenco interminabile di misteri a cui ora si aggiunge quello dell'agenda marrone, il diario in cui Paolo Borsellino appuntava i numeri di telefono di familiari, amici, conoscenti e colleghi, mai repertata dagli investigatori.

Ai figli del magistrato, ucciso da una autobomba in via d'Amelio il 19 luglio del 1992, l'agenda marrone venne consegnata 4 mesi dopo l'attentato insieme alla borsa di pelle del giudice, annerita, ma integra. Agli atti dei tanti processi celebrati sulla strage, però, non è mai stata acquisita. «La gestione della borsa di Borsellino dal 19 luglio al 5 novembre

è ai limiti dell'incredibile. Nessuno ha redatto un'annotazione o una relazione sul suo rinvenimento, nessuno ha proceduto al suo sequestro, nonostante da subito vi fosse stato un evidente interesse mediatico», hanno sottolineato ad aprile i giudici di Caltanissetta nella sentenza sull'inquinamento delle indagini sull'attentato.

Ieri la figlia, Lucia, ha consegnato copia dell'agenda alla commissione Antimafia che, a distanza di 31 anni, ha ripreso a occuparsi di uno dei più inquietanti misteri italiani. Un gesto che ha due scopi. Dimostrare l'ennesima falla nelle indagini sull'attentato, visto che nessuno ha pensato di acquisire il documento. E smascherare i finti amici del magistra-

La foto



CON IL PADRE

Lucia ancora bambina insieme al padre, il magistrato Paolo Borsellino. Quando il giudice fu assassinato da Cosa nostra la figlia aveva 23 anni

to, i tanti che, nel tempo, hanno millantato un rapporto speciale con lui. Menzogne che saltano all'occhio, secondo i figli della vittima, consultando la rubrica da cui mancano i loro nomi.

A ridare l'agenda a Lucia Borsellino fu, a novembre del 1992, l'ex questore di Palermo Arnaldo La Barbera, tra i responsabili — hanno scritto diverse sentenze — del clamoroso depistaggio delle indagini sull'eccidio. Dalla 24 ore mancava invece l'agenda rossa in cui il giudice — lo ricordano bene i figli — scriveva appunti di lavoro e riflessioni e che avrebbe potuto contenere la chiave per comprendere il movente della strage. L'agenda rossa è sparita. «Papà l'aveva messa nella borsa il 19 luglio

prima di uscire di casa». «In questi giorni, ho chiesto a mio fratello di fornire a questa commissione copie scansionate dell'agenda marrone e sarà mio padre a far comprendere chi fossero le persone di cui si fidava e quelle di cui non si fidava», ha detto ai commissari Lucia Borsellino. «Troverete — ha spiegato — tutti i numeri delle persone a lui vicine: per tre quarti magistrati e per il resto familiari. Non troverete i recapiti di quelli con cui non aveva frequentazioni. Lascio a voi ogni conclusione».

Lara Sirignano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUIRICO SRL IN LIQUIDAZIONE
AVVISO DI VENDITA
MODALITA' TELEMATICA
APRE IL 13 OTTOBRE 2023
CHIUDE IL 21 DICEMBRE 2023
TERMINE CAUZIONI 19 DICEMBRE 2023 - h 16:00
Lotto UNICO - Comune di Solbiate con Cagno (CO), **Compendio Immobiliare Misto, Terreni e Fabbricati** 184.747,00 mq circa : prezzo base € 960.000,00 - offerta minima € 768.000,00
Per le condizioni di vendita e perizia: www.astebbook.it info: +39 351/5799078 - 347/1354834 - lc@astebbook.com/as@astebbook.com